la tua esperienza al riguardo e prendi alcuni impegni:

- per i cristiani la Messa è la Cena di Gesù, rinnovata dalle parole e dai gesti del sacerdote
- > nella Messa i cristiani ascoltano la Parola di dio e mangiano il pane della vita che è il corpo di Gesù
- accogliendo la parola di Dio e facendo spazio nella propria vita alla presenza di Gesù, i cristiani diventano segni e strumenti dell'amore di Dio tra i fratelli e le sorelle del mondo
- ➤ la Messa o Eucarestia è un impegno di ringraziamento a Dio per tutti i suoi doni e rinnova la Pasqua di Gesù.

ATTIVITÀ

- Riscrivi le parole di Gesù nei luoghi dove è stato portato prima della morte in croce: nel Cenacolo, nell'orto degli Ulivi, nel palazzo di Caifa, al pretorio, sul Calvario.
- Fatti aiutare a preparare il pane di Pasqua, formando piccole pagnotte, su cui inciderai il segno della croce.
- Metti in un vaso pieno di terra due tronchetti, uniti a forma di croce. Alla base semina alcuni chicchi di grano. Dopo pochi giorni vedrai la croce rinverdire e "prendere vita".
- Disegna tanti fiori e realizza su un cartellone una croce fiorita.
- Scrivi che cosa avresti detto, se tu fossi stato ai piedi della croce di Gesù?





QUARESIMA 2011



SUSSIDIO PER BAMBINI

INTRODUZIONE

L'evangelista Matteo mette in risalto la figura di Gesù come Figlio mandato dal Padre per attuare il Regno di Dio e guidarne la sua realizzazione nel mondo.

Il Gesù di Matteo è il Salvatore, il Maestro, il modello della sua comunità. È lui, il Signore vincitore della morte, che dal giorno di Pasqua fa partire la vera missione dei suoi discepoli.

Lo svolgimento del Vangelo di Matteo si può così schematizzare:

- a) 1,1-2,23 L'origine storica di Gesù. In questi capitoli sono presentati gli avvenimenti che accompagnano la nascita e l'infanzia di Gesù.
- b) 3,1-4,11 La preparazione alla missione di Gesù. Le tentazioni nel deserto e il ministero di Giovanni Battista preparano l'inizio ufficiale della missione di Gesù.
- c) 4,12-16,12 La missione di Gesù in Galilea. In questa ampia sezione del Vangelo di Matteo, possiamo seguire Gesù dal suo ritorno in Galilea fino all'annuncio della passione e all'entrata in Gerusalemme. Questa parte può essere a sua volta suddivisa così:

1.	4,17-7,29	Il discorso della Montagna: le Beatitudini
2.	8,1-9,35	I miracoli di guarigione
3.	9,36-11,1	Discorso della missione
4.	11,2-12,50	Gli oppositori di Gesù
5.	13,1-53	L'insegnamento di Gesù in parabole
6.	13,54-16,12	Il Regno di Dio e i discepoli

- d) 16,13-20,34 Il viaggio di Gesù verso Gerusalemme. Questa sezione è caratterizzata dal viaggio di Gesù verso Gerusalemme insieme ai suoi discepoli. Durante il viaggio, Gesù parla per tre volte della sua passione e risurrezione (16,21; 17,22; 20,17-19) e istruisce i suoi discepoli sulle condizioni per seguirlo. Al capitolo 18 è importante il discorso di Gesù sulla vita della comunità (18,1-35).
- e) 21,1-25,46 Gli ultimi insegnamenti di Gesù a Gerusalemme. La narrazione di Matteo, localizzata a Gerusalemme, si concentra sugli ultimi incontri di Gesù con i suoi avversari (21,12-22,46), sulla sua condanna degli

tintoria. Maria era nativa di questa città da cui, appunto, derivò il suo secondo nome "Maddalena".

Giacomo: Era figlio di Alfèo. Fu soprannominato Giacomo il Minore per distinguerlo dal fratello di

Giovanni l'evangelista.

I figli di Zebedèo: Giacomo il Maggiore e Giovanni, l'evangelista.

Parasceve: sera del venerdì, che precedeva il riposo del sabato, prescritto dalla legge ebraica.

per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra: davanti all'apertura del sepolcro, simile a una piccola stanza scavata nella roccia, si faceva rotolare una pesante pietra per bloccarne l'ingresso. La pietra era a forma circolare e scorreva dentro una scanalatura.

SEGNO DEI PASSI



- * Beati i piedi di chi condivide il proprio pane con l'affamato, di chi si fa solidale con il povero, di chi testimonia la giustizia e la misericordia.
- ❖ Beato te, se sai seguire Gesù in ogni momento della vita: nei momenti di gioia come in quelli segnati dalla fatica e dalla sofferenza.

Riproduci questo simbolo, scrivi il tuo nome per dire a Gesù che lo vuoi seguire fino alla croce e incollalo sul poster, sul disegno corrispondente a questa tappa.



IN DIALOGO

- Ti sei mai sentito tradito da un amico? Quali sentimenti hai provato?
- Let u hai mai tradito un amico? Come ti sei comportato?
- Quali sono stati i motivi storici che hanno fatto decidere la morte in croce di Gesù?
- ⚠ Chi sono i crocifissi di oggi?
- Confrontati con i tuoi educatori, genitori, amici... sui punti che seguono, poi racconta

dopo aver fatto flagellare Gesù: il flagello era un bastone corto con strisce di cuoio che terminavano con palline di piombo o punte metalliche: veniva usato dai romani, prima di ogni crocifissione. Molti morivano sotto i colpi.

Gòlgota: nella lingua aramaica significa "cranio", perché è una collina brulla che fa pensare a un

cranio calvo (da qui deriva anche l'altro nome con cui la collina è chiamata : Calvario).

La leggenda racconta che l'imperatrice Sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino, andò pellegrina

su questo monte e vi ritrovò le tre croci. Per riconoscere quella di Gesù, vi fece distendere sopra un

malato che guari miracolosamente.

Elia: fu profeta nel IX secolo prima della nascita di Gesù. Fu mandato da Dio al popolo di Israele per liberarlo dai falsi dèi e per ristabilire la giustizia. Scomparve misteriosamente su un carro di fuoco e si attendeva il suo ritorno al tempo di Gesù. I giudei credevano anche che potesse venire in aiuto a chi soffriva ingiustamente.

Questi è Gesù, il re dei Giudei: questa indicazione, fu posta sulla sommità della croce. (Secondo l'evangelista Giovanni fu scritta addirittura in tre lingue: ebraico, latino e greco, a significare che a Gesù crocifisso avrebbe guardato tutta l'umanità, proveniente da ogni parte della terra). Nella tradizione iconografica è stata rappresentata in latino con la scritta: INRI (Iesus Nazarenus Rex Iudeorum).

Il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo: per la religione ebraica, il tempio era il luogo più importante di Gerusalemme. Chi abitava in città, lo frequentava ogni giorno. Chi abitava nel resto del paese si recava al tempio almeno una volta all'anno, a Pasqua. Il tempio fu distrutto dai Romani nel 70 d.C.: oggi resta una parte dell'antico muro di sostegno, detto "muro del pianto".

In origine la struttura del tempio era formata da varie parti: la più interna era considerata il luogo della presenza di Dio e solo il sommo sacerdote poteva entrarvi una volta all'anno. Considerata la parte più sacra, era separata dal resto della struttura con una tenda. Quanto succede in questo luogo, alla morte di Gesù, è anche un'immagine per significare che ormai, per il dono totale della vita di Gesù, non c'è più nessuna separazione tra Dio e gli uomini: tutti sono raggiunti dalla salvezza e tutti possono guardare al loro Salvatore. Di quel tempio – disse Gesù – non sarebbe rimasta pietra su pietra. Perché il nuovo tempio sarebbe stato Gesù stesso.

Màgdala: era una delle città sul lago di Tiberiade; era uno dei centri più rinomati dell'industria del pesce e anche sede di un'importante industria di

- scribi e dei farisei (23,1-39) e sul lungo discorso escatologico, in riferimento alle opere dell'amore e al giudizio finale (24,1-25,46).
- f) 26,1-28,20 La morte e la risurrezione di Gesù. La parte conclusiva del Vangelo di Matteo comprende il racconto della passione, della morte e sepoltura di Gesù (26,1-27,66), cui seguono gli eventi della domenica di Pasqua (28,1-15), le apparizioni finali di Gesù ai discepoli e il loro invio in missione (28,16-20).

PREMESSA

Se qualcuno vuol venire dietro a me, smetta di pensare a se stesso, prenda ogni giorno la croce dell'amore e mi segua. Mt 16,24

Gesù ha camminato molto, di villaggio in villaggio. In ogni luogo ha condiviso fatiche e speranze, ha ascoltato e parlato, ha perdonato e guarito; ha portato parole di speranza, notizie di liberazione. Ha accolto ogni persona con sguardi di tenerezza e di misericordia, con "segni" di amore e di vita.

Si è fatto solidale con tutti quelli che camminano sulla terra. Si è proposto come guida, come compagno di viaggio e ci ha indicato il percorso e la mèta. Ma non obbliga nessuno, non impone la scelta. Lascia a ciascuno la libertà di seguirlo o di percorrere altre strade.

Però, mite e umile di cuore, continua ad accompagnare con discrezione, pazienza e tenerezza il cammino faticoso di ognuno. E così, nonostante le nostre fragilità e contraddizioni, i passi di Gesù continuano a incrociarsi con i nostri.

Seguiamo dunque Gesù, fino a Gerusalemme, senza paura, per trovare in Lui morto e risorto, vita nuova e forza per il cammino.

Riferimenti ai testi di catechismo CEI: IO SONO CON VOI cap. 5 VENITE CON ME cap. 5 pag.88 cap.6 SARETE MIEI TESTIMONI cap. 2 pag.36-37



DAL VANGELO SECONDO MATTEO 4, 1-11

Allora **Gesù fu condotto dallo Spirito** nel **deserto** per esser tentato dal **diavolo**. Dopo aver digiunato **quaranta** giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il **tentatore** gli si avvicinò e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane". Ma egli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".

Allora il diavolo lo portò nella **città santa**, lo pose sul punto più alto del **tempio** e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra".

Gesù gli rispose: "Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo".

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un **monte** altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò, se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai". Allora Gesù gli rispose: "Vattene, **satana**! Sta scritto infatti: Il Signore Dio tuo adorerai: a lui solo renderai culto". Allora il diavolo lo lasciò ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

CHIAVE DI LETTURA

prese il pane... lo spezzò... "Prendete e mangiate; questo è il mio corpo"... Prese il calice... e, dopo aver reso grazie "Bevetene tutti... questo è il mio sangue dell'alleanza...: Gesù spezza il pane per indicare il dono totale della sua vita. Con queste parole, Gesù ha voluto anche invitarci a seguirlo sulla vie dell'amore, donando la nostra vita per il bene del prossimo, ognuno secondo i propri talenti.

Le parole dette da Gesù nella sua ultima cena con i suoi amici, sono ripetute ad ogni Messa dal sacerdote, per consacrare il pane e il vino, corpo e sangue di Gesù, donati per la vita del mondo.

L'inno: erano i salmi dell'Alleluia che chiudevano il banchetto pasquale.

Monte degli Ulivi: è vicino a Gerusalemme. Al tempo di Gesù, questo monte era pieno di ulivi, le cui coltivazioni si estendevano fino al Getsemani, zona pianeggiante che si trovava nella vallata sottostante. Oggi il monte è quasi completamente arido. Secondo la leggenda i Romani, nel 70 d.C., rasero al suolo tutti gli ulivi per farne macchine da guerra, per distruggere Gerusalemme. Si dice però che alla fine dei tempi, gli alberi rifioriranno e Gesù guiderà tutti i Risorti fino a Gerusalemme, attraverso la porta dorata che scende proprio da questo monte.

Getsèmani: letteralmente significa "frantoio per l'olio".

Trenta monete d'argento: era il prezzo fissato dalla legge per la vita di uno schiavo. Il valore di trenta monete d'argento corrispondeva allo stipendio di quattro mesi di lavoro di un operaio.

Giuda Iscariota: Giuda che tradì Gesù, fu soprannominato Iscariota perché proveniva da Kariot, un paese vicino alla cittadina di Ebron. Si differenzia dall'altro Giuda, anche lui uno dei dodici apostoli, soprannominato **Taddeo**, che significa "il coraggioso".

Sommo sacerdote Caifa: era il capo del popolo e del sinedrio. Dipendeva dall'imperatore di Roma.

Spesso abusava del suo potere.

scribi: erano studiosi delle Sacre Scritture e scrupolosi osservanti della legge, per questo venivano

chiamati anche "dottori della legge". Insieme ai sacerdoti erano guide del popolo, ma spesso il loro

comportamento mancava di sincerità e giustizia.

anziani: erano i capi della comunità ebraica. Dopo la morte di Gesù, diventeranno i responsabili delle prime comunità cristiane.

sinedrio: era il tribunale ebraico, dipendente dal governo di Roma. Era formato da una settantina di

membri: gli anziani, i sommi sacerdoti e i dottori della legge.

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi che erano morti risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!".

Vi erano là anche molte donne che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di **Màgdala**, Maria madre di **Giacomo** e di Giuseppe, e la madre dei **figli di Zebedèo**.

Venuta la sera, giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Il giorno seguente, quello dopo la **Parasceve**, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, dicendo: "Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: E' risorto dai morti. Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!" Pilato disse loro: "Avete le guardie, andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete". Essi andarono e, **per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra** e vi lasciarono le guardie.



CHIAVE DI LETTURA

Il primo giorno degli Azzimi: il primo giorno della settimana in cui si mangiava pane non lievitato, preparato rapidamente, per ricordare il cibo mangiato in fretta dagli ebrei nella notte della loro liberazione dalla schiavitù in Egitto. Questo giorno precedeva il banchetto pasquale.

farò la Pasqua da te con i miei discepoli: Gesù fa chiedere in prestito una stanza ad un suo amico e vuole che i discepoli la preparino con grande cura. La cena consumata in quel luogo sarà l'ultima, prima della morte. Per questa cena, il luogo fu chiamato Cenacolo, venerato oggi dai pellegrini; è rimasto semplice, vuoto, quasi ad attendere il ritorno di Gesù.

Gesù fu condotto dallo Spirito: il cammino che Gesù deve compiere è sostenuto dalla grande forza dello Spirito Santo.

Deserto: in molte parti della Bibbia, le vie della salvezza sono segnate da un percorso particolare: quello del deserto. Il deserto è il luogo in cui si incontra più fortemente Dio: così è stato per il popolo ebreo, sia ai tempi dell'Esodo dall'Egitto sia al ritorno dalla schiavitù babilonese. Così è stato per Giovanni Battista e ora per Gesù. E con Gesù, il deserto ci si presenta come il luogo decisivo per scegliere Dio o allontanarsi dai suoi progetti. E davanti al Figlio di Dio, allo Spirito Santo e alla voce del Padre, nel deserto si manifesta il "grande avversario", chiamato diavolo, tentatore, satana, portatore di divisione, di separazione e di allontanamento dell'uomo da Dio.

Quaranta: è un numero simbolico, segno di pienezza e completezza. È un tempo sacro di riflessione e di incontro con Dio. È anche simbolo della totalità del tempo, posseduto e salvato da Dio, anche se esposto alla fragilità e alle contraddizioni umane.

Gesù nel deserto digiuna 40 giorni e 40 notti, come fecero Mosè sul Sinai ed Elìa.

Città santa: Gerusalemme, capitale della Palestina, dove era stato costruito il Tempio.

tempio, monte: il deserto, il tempio e la montagna sono anche simbolo dei luoghi dove la tentazione può essere vinta, perché sono i luoghi in cui Dio si manifesta, dando forza e luce.

Non tentare il Signore Dio tuo: al diavolo, che conosce le parole di Dio, Gesù risponde a sua volta con la parola ispirata dal Padre ai suoi profeti. Parola che diventa la forza della sua vita e della sua scelta, smascherando così la falsità e l'illusione del tentatore.

SEGNO DEI PASSI

- ❖ Beati i piedi di chi segue il Signore!
- ❖ Beato te se ti fidi di Dio e a lui solo dai ascolto!

Riproduci questo simbolo, scrivi all'interno le parole dette da Gesù al diavolo poi incollalo sul poster,

sul disegno corrispondente a questa tappa.



IN DIALOGO

- Per seguire Gesù, è indispensabile secondo te la ricchezza, il potere, il successo? Confrontati con i tuoi genitori o con i tuoi amici.
- Quali sono, secondo te, le cose necessarie, a cui non si può rinunciare, per vivere?
- Non è forse più facile, per essere felici, pensare solo a se stessi? Usare la bugia, l'inganno per uscire da situazioni difficili? Ti è mai capitato di trovarti davanti ad occasioni di scegliere tra il bene e il male, tra la verità e la bugia, tra l'egoismo e l'amore, tra la vendetta e il perdono?



ATTIVITÀ

• Evidenzia nel Vangelo la frase che ti è piaciuta di più e cerca di ricordarla durante

la settimana.

• In questa settimana impegnati a fare a meno di cose non indispensabili per vivere bene.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: "Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua". Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: "Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?". Quelli risposero: "Barabba!". Chiese loro Pilato: "Ma allora che farò di Gesù chiamato Cristo?". Tutti risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli disse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora gridavano più forte: "Sia crocifisso!".

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla dicendo: "Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!". E tutto il popolo rispose: "Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli". Allora rimise in libertà per loro Barabba e, **dopo aver fatto flagellare** Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto **Gòlgota**, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero il motivo scritto della sua condanna: **"Costui è Gesù, il re dei Giudei"**.

Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Quelli che passavano di lì lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: "Tu che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio e scendi dalla croce!". Così anche i capi dei sacerdoti con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui, dicevano: "Ha salvato altri e non può salvare se stesso! E' il re d'Israele, scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio!". Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Elì, Elì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia! vediamo se viene Elia a salvarlo!". Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio". "Tu l'hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza, e venire sulle nubi del cielo".

Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: "Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?". E quelli risposero: "E' reo di morte!". Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo: "Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?".

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: "Anche tu eri con Gesù, il Galileo!". Ma egli negò davanti a tutti, dicendo: "Non capisco che cosa dici". Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: "Costui era con Gesù, il Nazareno". Ma egli negò di nuovo giurando: "Non conosco quell'uomo". Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: "è vero, anche tu sei uno di loro; infatti il tuo accento ti tradisce!". Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo!". E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù che aveva detto: "Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte". E uscito fuori, pianse amaramente. Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesò, per farlo morire. Poi lo micero in catena lo condussero via

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù, per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

Allora Giuda, colui che lo tradì, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani dicendo: "Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente". Ma quelli dissero: "A noi che importa? Pensaci tu!". Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: "Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue". Tenuto consiglio, comprarono con esse il Campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu chiamato "Campo di sangue" fino al giorno d'oggi. Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli di Israele e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: "Sei tu il re dei Giudei?". Gesù rispose "Tu lo dici". E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispondeva nulla. Allora Pilato gli disse: "Non senti quante testimonianze portano contro di te?". Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla, un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò alla gente che si era radunata, Pilato disse: "Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù chiamato Cristo?". Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.



SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

RASFIGURAZIONE DI GESÙ

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 17, 1-10

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo". All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

CHIAVE DI LETTURA

un alto monte: nel Vangelo non compare il nome del monte. Secondo una tradizione risalente al IV secolo, si tratta probabilmente del monte Tabor, che si eleva sulla pianura di Esdrelon di quasi 600 metri.

fu trasfigurato: questo momento anticipa, per un attimo, quello che succederà a Gesù nel passaggio dalla morte alla resurrezione. Infatti, con questo incontro, Gesù vuole anticipare la resurrezione per tranquillizzare i suoi discepoli che la morte non avrà l'ultima parola.

luce: nell'esperienza di ognuno ci sono momenti di luce che aiutano a capire meglio cose importanti della vita. Gesù è luce!

farò qui tre capanne: Questa esperienza è troppo bella per lasciarla finire, perciò Pietro vorrebbe rimanere lassù a godersela ancora più a lungo! Ma Gesù inviterà i suoi discepoli a scendere dal monte per tornare a valle, tra la gente. Dio non ci vuole isolati dagli altri. Ci può portare con sé sulla montagna per inondarci della sua luce, ma questa luce non dobbiamo tenerla per noi: dobbiamo essere così trasparenti da poterla trasmettere ai fratelli.

Mosè ed Elia: Gesù viene presentato dall'evangelista come il nuovo Mosè che liberò gli ebrei dalla schiavitù dell'Egitto e come il nuovo Elia, un grande profeta di cui tutti aspettavano il ritorno. Sul monte Sinai (chiamato anche Oreb) Mosè incontrò Dio nel fuoco, nella luce, nella nube e nella tempesta; Elia incontrò Dio nel silenzio di una brezza leggera.

Ascoltatelo: come successe durante il Battesimo di Gesù, nel fiume Giordano, anche sul monte, Dio fa sentire la sua voce e ci invita ad ascoltare il suo Figlio.

SEGNO DEI PASSI



- ❖ Beati i piedi che trovano in Gesù la forza di ripartire ogni giorno.
- ❖ Beato te quando porti l' annuncio di speranza: Cristo è vivo!

Riproduci questo simbolo, scrivici i nomi di chi vorresti in tua compagnia lungo il cammino dietro a Gesù poi incollalo sul poster, sul disegno corrispondente a questa tappa.



IN DIALOGO

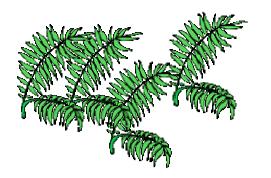
Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato **Getsèmani**, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia e disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: "Così non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: "Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà". Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: "Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino".

Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!". Subito si avvicinò a Gesù e disse: "Salve, Rabbì!". E lo baciò. E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei qui!". Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio.

Allora Gesù gli disse: "Rimetti la tua spada al suo posto perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?". In quello stesso momento Gesù disse alla folla: "Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti". Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

Quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal **sommo sacerdote Caifa**, presso il quale si erano riuniti gli **scribi** e gli **anziani**. Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

I capi dei sacerdoti e tutto il **sinedrio** cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: "Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni". Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?". Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: "Ti



DOMENICA DELLE PALME

GESÙ A GERUSALEMME

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 26, 14-27,66

Allora uno dei Dodici, chiamato **Giuda Iscariota**, andò dai capi dei sacerdoti e disse: "Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?". E quelli gli fissarono **trenta monete d'argento**. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: "Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?". Ed egli rispose: "Andate in città da un tale, e ditegli: Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli". I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano disse: "In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà". Ed essi, profondamente rattristati, incominciarono ciascuno a domandargli: "Sono forse io, Signore?". Ed egli rispose: "Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui, ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!". Giuda, il traditore, disse: "Rabbì, sono forse io?". Gli rispose: "Tu l'hai detto".

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e mentre lo dava ai discepoli, disse: "Prendete, mangiate; questo è il mio corpo". Poi prese il calice, rese grazie, lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti, per il perdono dei peccati. Io vi dico che da ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio".

Dopo aver cantato **l'inno**, uscirono verso il **monte degli Ulivi**. Allora Gesù disse loro: "Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge. Ma dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea". Pietro gli disse: "Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai". Gli disse Gesù: "In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte". Pietro gli rispose: "Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò". Lo stesso dissero tutti i discepoli.

Quando stai bene insieme a persone amiche e fidate, quali sentimenti provi? Quali

pensieri e desideri senti dentro di te?

Hai incontrato qualche persona che ti ha trasmesso "luce"? Che caratteristiche

aveva il suo volto, il suo sguardo, tutto il suo essere?

Quale luce attraversa la tua vita?

ATTIVITÀ

Prova a fare qualche esperimento per capire meglio che la luce di Gesù è energia per la tua vita e ha la forza di trasformarla.

> 1° esperimento: metti un oggetto alla luce del sole e scopri che si scalda.

- ➤ 2° esperimento: prendi un oggetto trasparente e osserva che la rifrazione della luce permette di attraversare l'oggetto stesso.
- ➤ 2° esperimento: chiedi a un fotografo di farti vedere come la luce produce reazioni chimiche su una pellicola fotografica, dando origine all'immagine.
- ➤ 3° esperimento: apri e chiudi una porta, un cancello... con un telecomando collegato a una cellula fotoelettrica...in questo caso, la luce compie un lavoro.
- 4º esperimento: come ci arriva la luce del sole? con trasporto di materia o per irraggiamento?
- 5° esperimento: guarda il cielo in una notte stellata. Vedi le stelle come corpi definiti o vedi semplicemente "punti di luce"? In che cosa consiste la differenza tra una notte nuvolosa e una notte serena?

24



CONTRO DI GESÙ CON LA SAMARITANA

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 4,5-42

Allora Gesù giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: 6qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. 7Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". 8I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva". 11Gli dice la donna: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? 12Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?". 13Gesù le risponde: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più **sete** in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna". 15"Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua". 16Le dice: "Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui". 17Gli risponde la donna: "Io non ho marito". Le dice Gesù: "Hai detto bene: "Io non ho marito". 18Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero". 19Gli replica la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta! 20I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare". 21Gesù le dice: "Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo di più.

Con colori e immagini realizza un cartellone che puoi intitolare: morte e vita, buio e luce, lacrime e sorriso, tristezza e gioia

⚠ Leggi o fatti narrare il racconto di Gocciolina poi prova a rispondere insieme ai tuoi amici e ai catechisti alle domande in fondo alla pagina.

Narrazione: GOCCIOLINA

All'alba di una limpido giorno di primavera inoltrata, Gocciolina brillava nel cuore luminoso di una margherita. Farfalla Celeste, che volteggiava da quelle parti, le disse: - Come sei bella! Sulle mie ali saresti come una perla preziosa!-

Ragno Pinturicchio, che aveva già ripreso il suo lavoro tra le foglie per tessere la sua tela, disse anche lui la sua: - Mi faresti un regalo grandissimo se tu venissi a far brillare la mia tela d'argento!-

Formicuccia, che si stava arrampicando sullo stelo della margherita, a quelle parole pensò di poter esprimere anche il suo desiderio: - Vieni a illuminare il formicaio. Ci faresti felici! – Gocciolina capì che la sua vita poteva davvero far felici molti. Mentre pensava a chi donarsi, vide lì vicino un filo d'erba, piegato verso terra, alla ricerca di un po' d'acqua per dissetarsi. Gocciolina non ebbe più nessun dubbio sulla scelta da fare. A costo di perdere la sua vita, scivolò lungo lo stelo della margherita, si posò in terra e in pochissimo tempo scomparve ai piedi di quel piccolo filo d'erba che, in quel giorno di primavera, poté rialzarsi di nuovo a guardare il sole. (AMG)

- Ripeti chi sono i personaggi del racconto e ritrova le caratteristiche di ciascuno
- Qual è il personaggio principale?
- Dopo aver ascoltato tutti i suoi amici, che cosa decide?
- > Il suo dono, il suo sacrificio, è servito a qualcosa?
- ➤ Vale la pena essere generosi?
- > Gocciolina non è morta per sempre, ma si è trasformata in vita nuova per quel piccolo filo d'erba. Non si vede più, perché è entrata nel suo cuore. E così insieme, Gocciolina e filo d'erba, guardano il sole.

10 23

camminare lungo la strada che lo condurrà definitivamente al Padre.

SEGNO DEI PASSI

Beati i piedi di chi si lascia rinnovare la vita dall'amore di Gesù

Riproduci questo simbolo, scrivi all'interno le parole dette da Gesù al suo amico Lazzaro e alle sue sorelle, poi incollalo sul poster, sul disegno corrispondente a questa tappa.



IN DIALOGO

Forse qualcuno che amavamo è morto. Forse pensiamo che non ci si deve fidare delle parole di Gesù. Egli invece ci chiede di credere che vivremo sempre. La morte è un passaggio verso la vita senza fine con Dio. Gesù riportando Lazzaro in vita, ci dimostra che è vittorioso sulla morte. Nonostante la paura non dobbiamo disperare: la nostra vita non si ferma con la morte. Gesù ce lo promette. Dopo aver risuscitato Lazzaro, Gesù non gli dice nulla, non reclama niente. Gli ha fatto il più bel regalo che ci sia: la vita. Lo fa anche a noi, in cambio non domanda nulla. Ci «lascia andare» come vogliamo noi; ci dona la libertà.

Si dona veramente "qualcosa", quando si desidera il bene dell'altro. Tutti, anche i più piccoli, possono mettere in pratica la prima delle "dieci parole per la nostra felicità": ama Dio e ama il prossimo.

Il dono di un sorriso, di una parola di consiglio, di perdono, di conforto... il dono di un abbraccio, di una carezza.... stanno alla base di tanti altri doni, educano al dono di sé, fino al dono della propria stessa vita.

Gesù, nel suo percorso terreno fino alla morte in Croce, ci ha lasciato l'esempio. Ma la morte non è la parola definitiva, è un passaggio necessario per ritrovare una vita nuova, trasformata, risorta.



ATTIVITÀ

1 Evidenzia nel Vangelo la frase che ti è piaciuta di più.

Rappresenta il personaggio che ti è piaciuto

monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. ²⁴ Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità". ²⁵Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa". ²⁶Le dice Gesù: "Sono io, che parlo con te". ²⁷In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: "Che cosa cerchi?", o: "Di che cosa parli con lei?". ²⁸La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: ²⁹"Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?". 30Uscirono dalla città e andavano da lui.³¹ Intanto i discepoli lo pregavano: "Rabbì, mangia". ³²Ma egli rispose loro: "Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete". 33E i discepoli si domandavano l'un l'altro: "Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?". 34 Gesù disse loro: "Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. ³⁵Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. ³⁶Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. ³⁷In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. ³⁸Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica". Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: "Mi ha detto tutto quello che ho fatto". 40E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. ⁴¹Molti di più credettero per la sua parola ⁴²e alla donna dicevano: "Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo".

CHIAVE DI LETTURA

Pozzo: Un pozzo d'acqua potabile, per un villaggio, è segno e possibilità di vita nuova: è fonte di salute, di forza, di lavoro.

L'acqua è il segno primordiale della vita. Trovare una sorgente d'acqua nuova è motivo di festa e di gioia.

Nella Bibbia gli incontri al pozzo preludono un legame sponsale. Qui il Messia-Sposo viene per unire a nozze un popolo costituito non più dal solo Israele, ma anche da stranieri. **Affaticato:** in questo versetto, la richiesta di acqua e l'ora sono come un simbolo che precede la passione di Gesù.

Se tu conoscessi: Gesù è un dono prezioso, come preziosa è l'acqua per poter vivere. Comprendere questo, è aprirsi alla fede. Fare questo cammino è incominciare a conoscere chi è veramente Gesù.

Acqua viva: Uno dei nomi con cui Dio è chiamato è "sorgente d'acqua viva", perché Dio ci ha promesso "acqua fresca, limpida, dissetante", acqua che fa rifiorire la vita.

Gesù con la donna di Samaria si serve di un paragone per tentare di farle comprendere quello che Dio ci dona: è come un'acqua che uno può bere e poi non aver mai più sete. Il dono che Dio ci fa, è suo figlio Gesù. Gesù, vivo in mezzo a noi ci, fa scoprire attraverso la sua Parola, la vita di Dio. Dio ci ama e vuole che partecipiamo alla sua vita, una vita fatta di amore. La vita di Dio è così differente dalla nostra vita umana, come un'acqua che sazierebbe la nostra sete una volta per tutte è diversa dall'acqua che conosciamo. Con la Samaritana anche noi diciamo a Gesù: «Facci vivere della tua vita, che non è altro che amore». Così la nostra vita sarà come l'acqua viva di una sorgente che zampilla con grande forza fresca, limpida e gradevole.

Sete: C'è una sete che è scritta nel cuore dell'uomo ed è il bisogno di vita. A volte ci sentiamo come dei viandanti nel deserto. Abbiamo sete di amore e di verità. Questa sete per Gesù è il desiderio di donare la vita.

Vita eterna: è la promessa di una vita bella, è la promessa della felicità, a cominciare da ora.

SEGNO DEI PASSI



- ❖ Beati i piedi di chi cammina sapendosi orientare verso sorgenti di acqua buona.
- ❖ Beati i piedi di chi sa camminare incontro a chi ha sete per donare acqua fresca.

Riproduci questo simbolo, scrivi all'interno le parole dette da Gesù alla Samaritana poi incollalo sul poster, sul disegno corrispondente a questa tappa.

posta una **pietra**. ³⁹Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni". ⁴⁰Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, **se crederai**, vedrai la gloria di Dio?". ⁴¹Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. ⁴²Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". ⁴³Detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". ⁴⁴Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: "Liberatelo e lasciatelo andare". ⁴⁵ Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. ⁴⁶Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

CHIAVE DI LETTURA

Colui che tu ami: cioè l'amico Lazzaro; il dono della vita è un di amore.

Due giorni: il tempo perché la malattia faccia il suo corso. Per dimostrare che la vita può risorgere solo per opera di Dio.

Andò incontro: Marta esce dal villaggio incontro a Gesù. È simbolo di ogni cammino di fede.

Io sono la resurrezione e la vita: formula di rivelazione divina (cf *Es 3,14*). Solo credendo in Gesù si esce dalla morte, egli ci strappa dal suo potere e ci ridona la vita.

Credi questo?: la fede riguarda la persona di Gesù, qui si riferisce a quanto ha affermato. Marta deve accettare Gesù e la sua parola.

Io credo...: credere è la risurrezione più importante. Marta giunge alla fede piena in Gesù.

Si commosse profondamente... scoppiò in pianto: la vita di Gesù non è una recita di teatro. Gesù ama davvero con tutto il suo cuore umano, oltre che divino.

Grotta: cavità nella madre terra, simbolo del grembo della mamma che dà la vita.

Pietra: ciò che separa dalla vita e chiude dentro la tenebra.

Se crederai: credere è camminare con Gesù, superare la morte e vedere la gloria di Dio.

Il morto uscì: per l'amore di Gesù che può donare solo vita, Lazzaro è vivo.

Liberatelo: le bende, cioè i segni della morte, come le catene del peccato, devono essere sciolte con l'aiuto di altri.

Lasciatelo andare: Lazzaro è restituito alla vita e alla sua libertà, per continuare a

asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. 3Le sorelle mandarono dunque a dirgli: "Signore, ecco, colui che tu ami è malato". ⁴All'udire questo, Gesù disse: "Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato". ⁵Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷Poi disse ai discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea!". 8I discepoli gli dissero: "Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?". 9 Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ¹⁰ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui". 11 Disse queste cose e poi soggiunse loro: "Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo". 12Gli dissero allora i discepoli: "Signore, se si è addormentato, si salverà". ¹³Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. ¹⁴Allora Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto ¹⁵e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!". ¹⁶Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: "Andiamo anche noi a morire con lui!".17 Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. 18Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri 19e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà". 23Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà". ²⁴Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno". ²⁵ Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?". ²⁷Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo". 28Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: "Il Maestro è qui e ti chiama". ²⁹Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. 30Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. 31 Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. ³²Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". 33Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, 34domandò: "Dove lo avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!". ³⁵Gesù **scoppiò in pianto**. ³⁶Dissero allora i Giudei: "Guarda come lo amava!". 37Ma alcuni di loro dissero: "Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?".38 Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era



IN DIALOGO

1 Dio è chiamato "Sorgente d'acqua viva", "Rifugio", "Liberatore", "Pastore", "Roccia", "Amore", "Luce", "Forza", "Via", "Verità", "Vita".

Quale immagine ti piace di più?

• Quali possibilità concrete vedi per poter essere "piccola sorgente di acqua fresca" per il tuo prossimo?



ATTIVITÀ

A Evidenzia nel Vangelo la frase che ti è piaciuta di più e cerca di ricordarla durante

la settimana.

- Fa' crescere alcuni semi per vedere come l'acqua sia necessaria per vivere.
- Concediti un momento di ascolto e di danza su un tema musicale dell'acqua.
- Leggi o fatti narrare il racconto che segue, poi prova a rappresentarlo insieme ai tuoi amici e catechisti con la drammatizzazione, oppure con un cartellone, con disegni, foto, immagini in PPT...

Narrazione: Appuntamento alla sorgente

Amico mio, a volte la mia vita, e penso anche la tua, è arida, con poca gioia e poca speranza, un po' come la terra quando non piove da tanto tempo.

Per questo, oggi mi piace darti appuntamento a una sorgente. Così potremo metterci in ascolto di quanto può raccontarci e insegnarci un bene prezioso come l'acqua, dono fondamentale per vivere, miracolo sempre nuovo della natura a cui tutti coloro che hanno "sete" possono ancora fare riferimento. E insieme potremo fare memoria di quante volte questo dono abbia trasformato e rinnovato la vita di tante persone.

Ti dicono qualcosa questi nomi: Giordano, Siloe, Betsaida, Samaria...? Ascolta!

• Il fiume Giordano: le mie acque guarirono Naaman, re degli Aramei, dalla lebbra. (2Re 5)

Fui il fonte battesimale per tante persone.... tra cui famose...ricordi? Giovanni Battista e Gesù!

(Marco 1)

- La fontana di Siloe: vidi arrivare un cieco toccato da Gesù e sporco di fango. La mia acqua miracolosa lavò il buio dei suoi occhi e gli ridonò la novità e la luce dello sguardo. (Giovanni 9, 1-21)
- La piscina di Betsaida: ogni giorno la mia acqua veniva visitata e benedetta da un angelo del Signore e guariva chi riusciva a toccarmi. (Giovanni 5, 1-18)
- Il pozzo di Samaria: la mia acqua dissetò per tanti anni le tribù di Giacobbe; sono stato il punto di incontro di tante generazioni; con la mia acqua sono stato complice di un incontro straordinario che ridonò alla Samaritana una vita nuova, piena di umanità e di speranza. (Giovanni 4, 1-30)

Tempi passati, mi potresti dire! Esperienze fortunate che non si ripeteranno mai! Forse... ma la fantasia del cuore non ha confini. Ed è possibile ancora tutto e di più!

Ma poi...ti sei mai chiesto cosa ci stava a fare Gesù, immerso nel Giordano per farsi battezzare? Non era il figlio di Dio? Che bisogno aveva di un rito simile? (Marco 1, 9-11)

A me piace pensare a quell'avvenimento come se Gesù, mandato da Dio nel mondo, abbia voluto immergere tutto se stesso nella materialità, nella natura di questo mondo. Immersione chiamata **Battesimo**. Hai mai sentito parlare del "battesimo dell'aria"? Si dice così quando, per la prima volta, si va in aereo. Ci si innalza al di sopra della terra. E si vola, si vede più lontano...il nostro sguardo raggiunge altri orizzonti.... Il nostro corpo scopre nuove potenzialità di vita.... Le nostre energie si orientano anche a nuove mete.... Il bambino che è in noi può gioire di una nuova esperienza di libertà, può ritrovare la bellezza del poter andare lontano sperimentando la sicurezza dell'essere "portati".

Bene! Allora possiamo parlare anche del battesimo dell'acqua, di un'acqua arricchita di vita nuova in quel giorno di duemila anni fa, dentro quel fiume speciale, per merito di quel Figlio speciale!

Ho camminato alle sorgenti del Giordano, ho sostato accanto a ruscelli e torrenti di montagna, ho provato davvero la sete, ho avuto paura della potenza dell'acqua... un giorno ho creduto ad alcune parole:

Beato l'uomo che trova felicità ad ascoltare il suo Dio, che pensa alle sue parole giorno e notte.

Sarà una persona fortunata, come un albero piantato lungo corsi d'acqua, che darà frutto a suo tempo e le sue foglie non cadranno mai. (cf Salmo 1,1-3)

drammatizzazione, oppure con un cartellone, con disegni, foto, immagini in PPT...

Narrazione: ALLA LUCE DEL SOLE

Sono Bartimeo. Ho voluto invitarti a questo incontro di amicizia per raccontarti brevemente la mia esperienza e per lasciarti una consegna: riscoprire il valore della luce nella nostra vita.

Un giorno Gesù stava uscendo dalla città di Gerico e, come al solito, tanta gente lo seguiva, accalcandosi attorno. Io aspettavo da giorni il suo passaggio e mi ero seduto al bordo della strada, sperando che mi vedesse. Ma per essere più sicuro che si accorgesse di me, cominciai a gridare: "Gesù, figlio di Davide, guardami! Aiutami! Abbi pietà di me!" Ho avuto la sensazione che qualcuno volesse farmi star zitto, ma ho presto sentito la presenza di Gesù che si avvicinava. Qualcuno mi ha aiutato ad andargli incontro. "Cosa vuoi da me?" mi chiese. Io non esitai a dirgli: "Signore, fa' che io possa vedere!" E subito non ho sentito altro che poche parole di Gesù: "Vai tranquillo. La tua fede ti ha permesso di vedere la luce"! Mi sono sentito colpito come da una luce abbagliante, poi vedevo la gente, gli alberi, le case... vedevo Gesù che aveva già ripreso il suo cammino. Piangevo di gioia. Finalmente conoscevo la luce! cf Luca 18,35-43

Ora prova anche tu a scoprire la bellezza della luce. Scrivi il percorso che vuoi fare per realizzare questa consegna. Al prossimo incontro mi racconterai! (AMG)



QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

GESÙ RIDONA LA VITA AL SUO AMICO LAZZARO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 11,1-45

¹ Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. ² Maria era quella che cosparse di profumo il Signore e gli

cioè comprende – chi è veramente Gesù: il figlio di Dio.

Credo, Signore!: La fede ora è piena. Gesù è il Signore. *Signore,* significa che Gesù è il Risorto, il *Vincitore*, Colui che, perchè Figlio di Dio, ci comunica, la vita dei figli di Dio. Il cieco fa la sua professione di fede e di amore, riconosce Gesù come il Signore della vita. Ora vede la bellezza di Dio sul volto di Gesù.

SEGNO DEI PASSI

Beati i piedi di chi cammina cercando sempre la luce.

Riproduci questo simbolo, scrivi all'interno le parole dette da Gesù al cieco e ai suoi discepoli, poi incollalo sul poster, sul disegno corrispondente a questa tappa.



IN DIALOGO

- ♣ Che differenza c'è tra una stanza buia e una stanza con tutte le finestre spalancate verso la luce?
- Hai sperimentato nella tua vita la bellezza della luce, che ti ha dato speranza?
- Quale luce ti ha permesso di vivere momenti segnati dalla fatica e dalle difficoltà?



ATTIVITÀ

- A Evidenzia nel Vangelo la frase che ti è piaciuta di più e ripetila durante la settimana.
 - ♣ Dipingi, con la bellezza e l'armonia dei colori, alcune immagini bibliche

"piene di luce"! Isaia 9, 1-5; 60,1-2.19-20 Apocalisse 21;22

- Vivi e condividi l'esperienza di accendere e alimentare un fuoco. Prova a esprimere i tuoi sentimenti e le tue sensazioni.
- ⚠ Leggi o fatti narrare il racconto di un altro cieco del vangelo, poi prova a rappresentarlo insieme ai tuoi amici e ai catechisti con la

Parole che mi diedero una provvidenziale sensazione di benessere e tanta speranza: benessere e speranza trovate nel mio cuore perché già dono dei miei genitori, che vollero che fossi battezzata poche ore dopo la mia nascita.

Grazie a quel dono, so da dove vengo: un Padre davvero buono mi ha desiderato, chiamandomi alla vita.

Grazie a quel dono mi sono sentita guidata, fin da bambina, da una forza più grande delle forze umane.

Grazie a quel dono ho creduto che la vita vale la pena di essere vissuta, nonostante le tempeste, il vento contrario, la fatica delle salite e i capitomboli nelle discese.

Grazie a quel dono ho maturato la certezza che Dio mi ha chiamato a far parte dello straordinario equipaggio dell'umanità, dove Lui tiene il timone, ma dove io devo muovere i remi, per la mia parte e insieme agli altri.

Amico mio, prima di lasciarci, attingiamo ancora una volta a questa sorgente benefica e rivitalizzante e conserviamone il dono fino al prossimo incontro. (AMG)



QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

GESÙ GUARISCE UN CIECO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 9,1-38

¹Gesù passando, vide un uomo cieco dalla nascita ²e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?". ³Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. ⁴Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. ⁵Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo". ⁶ Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ² e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Sìloe" - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. 8Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: "Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?". 9Alcuni dicevano:

18

"È lui"; altri dicevano: "No, ma è uno che gli assomiglia". Ed egli diceva: "Sono io!". ¹⁰Allora gli domandarono: "In che modo ti sono stati aperti gli occhi?". 11 Egli rispose: "L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Sìloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista". 12Gli dissero: "Dov'è costui?". Rispose: "Non lo so".13 Condussero dai farisei quello che era stato cieco: 14 era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: "Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo". ¹⁶Allora alcuni dei farisei dicevano: "Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato". Altri invece dicevano: "Come può un peccatore compiere segni di questo genere?". E c'era dissenso tra loro. ¹⁷Allora dissero di nuovo al cieco: "Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?". Egli rispose: "È un profeta!". 18Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. 19E li interrogarono: "È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?". 20I genitori di lui risposero: "Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ²¹ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé". ²²Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. ²³Per questo i suoi genitori dissero: "Ha l'età: chiedetelo a lui!".24 Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore". ²⁵Quello rispose: "Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo". ²⁶Allora gli dissero: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?". ²⁷Rispose loro: "Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?". ²⁸Lo insultarono e dissero: "Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! ²⁹Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia". 30Rispose loro quell'uomo: "Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. 31Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³²Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. 33Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla". 34Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?". E lo cacciarono fuori. ³⁵Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: "Tu, credi nel Figlio dell'uomo?". 36Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?".

³⁷Gli disse Gesù: "Lo hai visto: è colui che parla con te". ³⁸Ed egli disse: "Credo, Signore!". E si prostrò dinanzi a lui.

CHIAVE DI LETTURA

Vide: è lo sguardo proprio di Gesù. Egli vede e chiama, vede e illumina.

Cieco: al tempo di Gesù la malattia era considerata come una punizione che veniva come conseguenza del peccato. Guarendo il cieco, Gesù vuole dimostrare che Dio non fa ammalare nessuno per punizione.

la luce del mondo: Gesù è la luce venuta nelle tenebre del mondo con l'incarnazione (*Gv 1,1*)

La luce di cui parla Gesù non è una luce che i nostri occhi vedono. È una luce di altro genere: è la luce di Dio. Questa luce non la vediamo con gli occhi, ma con il cuore. Il cieco cerca di capire chi è Gesù. All'inizio è per lui «un profeta»; alla fine è l'inviato di Dio. Lo stesso succede a un cristiano: non basta un colpo di bacchetta magica perché la fede cresca in noi. Gli avvenimenti della vita, gli incontri, la preghiera, ci fanno riflettere: impariamo così a conoscere Dio, a comprendere la sua Parola, a guardare il mondo con i suoi occhi. Cioè ad aver bisogno di Dio e a mettere la fiducia in lui.

Sugli occhi: gesto che rende plastica la condizione di disagio e visibile l'azione creativa (Gn 2,7).

Sìloe - Inviato: cioè il Cristo, il Messia, il Figlio mandato dal Padre (cf Is 8,6-7).

Va' a lavarti... andò, si lavò e tornò che ci vedeva: il cieco manifesta fiducia e obbedienza, questo lo guarisce.

Farisei: si credevano i migliori. Osservavano la legge in tutti i particolari. Secondo loro Gesù non poteva guarire nessuno in giorno di sabato che era il giorno del riposo da ogni lavoro.

L'uomo che si chiama Gesù: Un uomo. Gesù è innanzitutto un uomo meraviglioso, con una stupenda carica di umanità. E' attento alle sofferenze degli uomini, deciso e duro con i potenti, umile e mansueto con i piccoli e i deboli. Non ha paura di nessuno, ma si lascia sempre guidare dalla verità, dalla giustizia, e da un amore infinito.

E' un profeta: Ma non è solo uomo, per quanto grande. Il cieco afferma che è un profeta, uno che parla a nome di Dio. Uno che dice parole vere, da ascoltare, perché sono parole di Dio. Uno che ha un messaggio da prendere sul serio.

Ci vedo: il cieco guarito vede con i propri occhi. Allo stesso tempo egli vede –